

BL 023

Villa Doglioni, Melloni

Comune: Belluno

Frazione: Castion

Località: Cor

Via Cor, 1

Irrv 00001673

Ctr 063 NE

Dati catastali: F. 108, M. 49/50



L'area della villa, situata vicino all'abitato di Cor, è delimitata a nord dalla strada sterrata su cui si apre il cancello d'ingresso alla proprietà, mentre sugli altri lati domina l'ondulata e verdeggiante campagna circostante. Nei pressi, verso nord-ovest, si incontra a lato della strada una «antichissima chiesetta» (Da Borso, 1954), che «si trova nominata in pergamene fin dal xv secolo» (Alpago Novello, 1961). Il complesso dominicale si compone in realtà di vari corpi di fabbrica in apparenza poco significativi sul piano architettonico, tanto che a prima vista non è facile riconoscere tra annessi rustici e fabbricati più recenti

la vera e propria residenza padronale storica, che Da Borso (1954) denominò «villa Doglioni» definendola «fabbricato del xvii secolo». Anzi, stando ad Alpago Novello (1961) di questo edificio non resterebbe ora «praticamente più nulla, salvo forse il portone di accesso alla corte rustica», poiché «l'attuale abitazione è stata costruita nel 1896». In realtà, a parte alcuni fabbricati rustici ubicati sul lato nord, a ridosso della strada, un tempo destinati a stalle e forno ed oggi in parte crollati a seguito di un incendio, gli edifici di tipo residenziale attualmente esistenti sono due, affrontati fra loro e separati da un cortile terrazzato





Veduta dell'edificio che chiude la corte a est (C. Benvegnù, 2003)

Veduta del complesso (C. Benvegnù, 2003)



che ha il lato aperto affacciato a sud. L'edificio occidentale, circondato a sud-ovest da giardinetti recintati e con vicino pozzo e adiacente cancello verso la campagna, è costituito da un corpo edilizio maggiore, a tre piani con tetto a capanna a forte pendenza, cui si addossano a nord una breve appendice e a sud un corpo più basso e stretto, con tetto a padiglione sulla testata meridionale. Sul muro settentrionale del corpo maggiore c'è in alto l'iscrizione "N.L.D./1896", che indica appunto il committente Nobile Lucio Doglioni e l'anno di costruzione dell'edificio. Probabilmente, però, la casa padronale storica va identificata nell'edificio orientale, costituito da un corpo cubico a tre piani e tetto a padiglione, con quattro assi di finestre sulle facciate ovest e sud, e che si allunga verso nord con un settore edilizio di carattere rustico. In verità questo edificio, attualmente piuttosto degradato come del resto la maggior parte del complesso, non mostra con chiarezza i tratti di una residenza dominicale, ma forse un accurato restauro potrebbe rivelare qualità inaspettate.